

IN VALBORMIDA CONTINUA IL DIBATTITO SULLA PRIVATIZZAZIONE DELL'OSPEDALE

# Giusvalla senza medico di base

## “Noi costretti ad andare a Cairo”

Disagi e proteste dei pazienti. Il sindaco Perrone: situazione insostenibile  
In provincia di Savona sono in totale 18 le zone dove il servizio è carente

MAURO CAMOIRANO  
GIUSVALLA

Giusvalla da maggio senza medici di famiglia, utenti costretti, anche per una semplice ricetta, a rivolgersi a Deigo o Cairo. «Una situazione insostenibile, per la quale ho cercato aiuto da tutti, da Regione, Asl, Ordine dei medici, ma senza ottenere nulla», denuncia il sindaco Marco Perrone. Uno scenario specchio di una crisi generale, con 18 zone carenti in provincia, e un totale di 193 medici iscritti all'Ordine, di cui, però, una novantina già in pensione.

Per Giusvalla, però, un'ulteriore complicazione: «Essendo considerati accorpati a Cairo non risultiamo nemmeno tra le zone carenti, mentre la criticità è evidente: dei due medici che esercitavano, a maggio uno se ne è andato e l'altro non è più venuto. Dalla disponibilità di un medico tre volte la settimana siamo a zero, una situazione che pesa su una popolazione di 430 abitanti, con



A Giusvalla da maggio non c'è il medico di base: i pazienti sono costretti ad andare a Cairo o Deigo

moltissimi anziani, molti senza auto, ma che anche per una semplice ricetta devono fare chilometri. Un disagio improponibile». Continua, Perrone: «Non pretendiamo la luna, ci basta un medico due o tre ore la settimana, e ci sarebbe anche chi sarebbe disposto a venire, solo che ha già il massimo di mutui e per farlo dovrebbe poter contare su una deroga che innalzi il tetto degli assistiti. Ma non possiamo essere abbandonati in questo modo».

Commenta, il segretario provinciale della Cgil, Andrea Passa: «Quando chiediamo a gran voce un confronto generale sul piano socio sanitario che la Regione ha intenzione di mettere in campo ci riferiamo anche a situazioni come queste e a molte altre, anche se l'attenzione spesso si focalizza sugli Ospedali. E' evidente che da anni non si investe sulla sanità in Liguria: ora bisogna correre ai ripari. Il piano Restart potrebbe essere un'opportunità, ma non se è così sbilanciato su intramoenia e privati a discapito degli investimenti nel pubblico». Intanto, riguardo gli ospedali di Cairo e Albenga, il 23 è attesa l'udienza del Consiglio di Stato che, dopo la super perizia sull'offerta del Galeazzi, considerata sovrastimata, si dovrà esprimere sul bando di gestione ai privati. Probabilmente verrà annullato, ma il Consiglio di Stato non potrà procedere automaticamente a un'eventuale aggiudicazione al secondo classificato, ma il pallino tornerà alla Regione. —